

Raccomandata

Lodevole

Consiglio di Stato

Residente governativa

6501 BELLINZONA

ris. mun. no. 119 / 28.02.2023

Cevio, 2 marzo 2023

Problema LUPO ... si aspetta la tragedia per intervenire?

Stimati Consiglieri di Stato,

il Municipio di Cevio da tempo segue con attenzione e preoccupazione il problema LUPO e abbiamo manifestato apertamente le nostre perplessità e osservazioni mediante

- il comunicato stampa del 07.09.2020 riferito alla votazione federale del 27.09.2020 concernente la modifica della legge sulla caccia
- il comunicato del 07.06.2022 con il quale abbiamo dichiarato solidarietà al settore agricolo a difesa dell'allevamento tradizionale

Ora è notizia di ieri l'avvistamento in pieno giorno nei nostri abitati di un lupo.

Il problema non solo non è risolto ma è accentuato, a dimostrazione che la situazione è fuori controllo ed è sfuggita di mano e non sono dati, in alcuno modo, elementi rassicuranti.

Il lupo che passeggia in paese è evidentemente motivo di grande preoccupazione e chiediamo interventi urgenti per garantire non solo la continuità del settore agricolo, di fondamentale importanza nel nostro contesto, ma siamo ormai giunti al punto di dover chiedere interventi urgenti per la sicurezza delle persone ... o deve proprio capitare l'imponderabile, la tragedia annunciata, per innescare una reazione decisa dell'Autorità?

Non sappiamo cosa si debba ancora fare per dimostrare che il problema è grave, molto grave! ... il lupo non solo sta uccidendo il territorio, ma sta ormai minando la qualità di vita dei nostri paesi di Valle già confrontati con un allarmante spopolamento.

Cosa possiamo ancora offrire se nemmeno è più possibile frequentare liberamente, come è sempre stato, il nostro territorio e la natura che è la nostra principale attrazione? Cosa ci resta se dobbiamo temere per l'incolumità dei nostri bambini quando giocano, così come deve essere, nei boschi attorno ai paesi?

Non ci si venga a dire che le nostre sono preoccupazioni esagerate o irrazionali. Ribadiamo che il problema è reale e urgente e non si può attendere oltre per interventi decisi e risolutori.

Siamo consapevoli che la questione è resa complicata dall'emotività con la quale viene trattata dalle fazioni "pro lupo" e ogni provvedimento si scontra contro argomentazioni estremiste – queste sì irrazionali – che non consentono una gestione pragmatica del problema, il quale non è nemmeno considerato tale (basta leggere i commenti nei *Social* per capire che al riguardo vi è un'ignoranza abissale o un'estrema banalizzazione circa le conseguenze causate dalla presenza del lupo nei nostri comprensori).

Ma, per chi vive il territorio, è ben evidente che si tratta di posizioni assurde e non andremo a ripetere che la convivenza con il lupo, data la morfologia e l'esiguità del nostro territorio, non è possibile e non solo per il settore agricolo ma anche in ottica turistica e, in generale, di vivibilità delle nostre zone periferiche.

Oramai è ben chiaro che per noi il lupo è un animale nocivo (pericoloso) e come vengono promosse azioni per debellare la zanzara tigre, in quanto nociva, lo stesso trattamento va riservato al lupo.

Non possiamo più tergiversare, occorre intervenire urgentemente con misure incisive. Nessuno è di principio contro il lupo, che evidentemente è un animale affascinante, ma da noi non può stare in quanto è causa di problemi gravi e irrisolvibili, non per niente in passato era stato bandito e cacciato fino all'ultimo esemplare.

In mancanza degli interventi chiesti, ci vedremo costretti, per la sicurezza della nostra popolazione e per la tutela della vivibilità nei nostri paesi, come pure per tanti altri motivi ben noti e tutti importanti, di considerare misure e provvedimenti adottati a livello comunale, se del caso in applicazione della "clausola generale di polizia".

Non vorremo doverci assumere competenze non nostre ma, a questo punto, è una questione di responsabilità: non è più possibile stare semplicemente a guardare quello che (non) succede per un'inspiegabile e irragionevole attendismo delle Autorità superiori che perdura da anni.

Confidiamo che le nostre fondate preoccupazioni non siano nuovamente sminuite e trascurate.

Ausplicando di ricevere riscontri tempestivi, ringraziamo per l'attenzione.
Salutiamo con stima e cordialità.

per il Municipio di Cevio:

la Sindaca
Maira Medici



il segretario
Fausto Rotanzi

Allegati: - citati comunicati

Copia per informazione su www.cevio.ch



Cevio



**Sì a una Legge sulla
caccia al passo coi tempi**

Municipio di Cevio

COMUNICATO STAMPA

Votazione federale del 27 settembre 2020 – Modifica della Legge sulla caccia

Il lupo uccide anche il territorio!

Tra i compiti di un'amministrazione comunale, di norma sotto il "dicastero economia", vi sono le poste "agricoltura e turismo", settori tanto più importanti nelle valli periferiche del Cantone, come pure vi è il grande capitolo della cura e della gestione del territorio, per cui è sicuramente giustificato ed opportuno che il Municipio di un Comune di valle si esprima pubblicamente su un tema per noi di vitale importanza e che ci tocca molto da vicino. Il lupo non uccide solo le pecore e le capre che pure sono di qualcuno e meritano anch'esse protezione! Il lupo in effetti è sicuro che uccide anche l'allevamento tradizionale di montagna, di conseguenza altera il paesaggio pascolato e aperto, con relativi sentieri escursionistici, e di riflesso incide sui prodotti agroalimentari nostrani, così ricercati e importanti per l'economia locale (ristorazione, turismo), che identificano un territorio. Modifica pure la libertà e la sicurezza con le quali finora abbiamo potuto usufruire, con piacevole tranquillità, dei nostri boschi, valli e monti ... Non si venga a dire che in un territorio popolato dai lupi non vi siano motivi per provare qualche comprensibile timore, tanto da evitare la frequentazione del territorio stesso in barba al tentativo – tanto sciagurato quanto ingenuo – di insistere con l'affermare che il lupo rappresenta un valore aggiunto per il nostro ambiente naturale. Il propagarsi del lupo dimostra chiaramente che negli ultimi decenni vi è stato un grande ampliamento della zona boschiva e quindi si è formato un habitat naturale adatto al ritorno di questo scomodo predatore. La natura sta recuperando velocemente gli spazi che la nostra civiltà rurale del passato aveva fatto propri per motivi di sopravvivenza, anche con un uso diffuso del vago pascolo. Sulla questione della biodiversità vi è molta confusione e indicazioni contraddittorie, ma è sicuro che un territorio abbandonato dall'uomo e lasciato all'avanzata del bosco perde molto non solo in fatto di fruibilità ma anche in biodiversità in quanto sarebbe un territorio uniformato. Più del lupo, per la biodiversità conta maggiormente un gregge libero al pascolo che mantiene il territorio con tutte le sue componenti naturalistiche. Già è stato dimostrato che una convivenza con l'agricoltura di montagna, anche se si adottano improbabili e onerosi provvedimenti che hanno già ampiamente dimostrato la loro sostanziale inefficacia, non è possibile e basta una predazione per generare comprensibili motivi di incertezza, di paura. Chi vuole sostenere il contrario, invece di manifestare posizioni chiaramente ideologiche, quindi irrazionali e che non vogliono considerare la situazione con il dovuto pragmatismo, invece di esternare teorie si mettano concretamente a disposizione dei nostri contadini per fare i pastori a custodia dei greggi, giorno e notte!

Non si capisce nemmeno perché dover investire ingenti energie e capitali in una gravosa protezione dei greggi quando è molto più semplice ed efficace contenere il numero dei lupi, risolvendo il problema alla radice. Un propagarsi del lupo avrebbe conseguenze assolutamente nefaste per il settore agricolo di montagna, quindi per la montagna stessa, per le nostre valli e relative realtà socio-economiche che già sono in grave difficoltà.

Pertanto è imperativo intervenire per limitarne la diffusione in modo controllato e con regole precise. È semplicemente questo che si vuole fare con la modifica di legge in votazione. Un approccio del tutto ragionevole ad un problema reale. Perché è fuori di dubbio che il prossimo 27 settembre si vota sul lupo, tutto il resto è fumo negli occhi voluto o ingigantito ad arte per confondere le idee. Non vi sarà infatti alcuna arbitraria licenza d'uccidere ma interventi mirati e rigorosamente regolamentati là dove vi sono problemi reali da risolvere.

Suona ridicolo sentire che le Autorità preposte si metteranno a sparare scriteriatamente ai cigni o altri uccelli protetti, ai piccoli castori indifesi o alle belle linci dal fare misterioso. La modifica legislativa consente "Una convivenza durevole tra l'uomo e il lupo", inoltre "Complessivamente la nuova legge migliora la protezione degli animali selvatici e della natura" e queste sono parole della Consigliera federale Simonetta Sommaruga, responsabile di questo dossier quale direttrice della divisione dell'ambiente, esponente del Partito Socialista.

Memori di recenti infelici esiti di alcune votazioni purtroppo politicamente sottovalutate (v. legge Weber in materia di residenze secondarie dagli effetti scellerati per le nostre regioni), questa volta il Municipio di Cevio ritiene utile intervenire nel vivace dibattito in materia con una raccomandazione di voto su un tema sicuramente importante per il nostro Comune e si schiera con convinzione a tutela del locale settore agricolo, decisamente fondamentale per la conservazione e la gestione del nostro territorio, condividendone le comprensibili preoccupazioni. Il nostro settore agricolo, per quanto non sempre ineccepibile nello svolgimento del proprio ruolo, va difeso con determinazione in quanto non può permettersi una presenza incontrollata del lupo. Invitiamo pertanto a sostenere con un convinto

SÌ

la modifica della legge sulla caccia e, visto che nella circostanza conta il numero dei voti e non i km2 di un Comune di Valle demograficamente debole, rivolgiamo questo invito soprattutto ai votanti delle città e delle zone urbane per dimostrare concreta solidarietà alle regioni di montagna – che quest'estate avete tanto apprezzato – senza lasciarvi soggiogare ingenuamente dal fascino selvaggio che indubbiamente emana il lupo ... animale predatore, invadente e potenzialmente pericoloso.

Da questa votazione, passasse il NO, il nostro settore agricolo potrebbe facilmente uscirne devastato ... ma poi sarà troppo tardi e della presenza del lupo non ce ne faremo un bel nulla!

Cevio, 7 settembre 2020

Municipio di Cevio

risoluzione municipale no. 620



Cevio

Municipio di Cevio

COMUNICATO

Salviamo l'allevamento tradizionale

Il Municipio di Cevio esprime solidarietà al settore agricolo e dichiara specie protetta l'allevamento tradizionale

Il Municipio di Cevio

- preso atto con grande preoccupazione degli ultimi avvenimenti nella nostra regione riferiti alla presenza del lupo ed essendo doveroso manifestare pubblicamente il nostro senso d'impotenza e il nostro smarrimento, come pure piena solidarietà al settore agricolo duramente colpito da questa piaga;
- considerata la fondamentale importanza per il nostro Comune, anche in termini di qualità di vita, della presenza dell'allevamento tradizionale caprino e ovino per la cura del territorio, per la produzione agroalimentare di esclusivi prodotti tipici nostrani, per l'economia locale anche in relazione al settore del turismo e, in generale, per fattori storici e culturali;
- nella convinzione che quanto prima sarà messo a rischio anche l'allevamento bovino e la libera pascolazione di altri animali domestici (gli asini, per esempio) con conseguenze ancora peggiori per il settore agricolo e quindi per la cura del territorio;
- considerati pure importanti motivi di sicurezza pubblica e di protezione della proprietà privata;
- accertato in modo inequivocabile che dalle nostre parti non è possibile la convivenza tra l'allevamento tradizionale e il lupo, perché uno esclude l'altro, come del resto avevano ben capito i nostri avi quando avevano cacciato il lupo fino alla sua completa estinzione, unica soluzione ragionevolmente possibile, attualmente, anche ai giorni nostri;
- tenuto conto che non bisogna essere degli esperti in materia per facilmente capire che l'abbandono del territorio da parte dell'allevamento tradizionale costituisce un sicuro degrado in fatto di biodiversità e di componenti ambientali, naturalistiche e paesaggistiche, ma anche per il mantenimento dei sentieri e la frequentazione, per svago, delle zone discoste;
- essendo ormai evidente a tutti che se non muore il lupo muore l'allevamento tradizionale e per noi è fin troppo facile capire chi dobbiamo salvare;

- consapevoli che l'allevamento tradizionale nostrano è un settore strutturalmente fragile e che ha sovente dei limiti propri, ma proprio per questo motivo non si può ragionevolmente pretendere che i nostri piccoli allevatori si trovino costretti ad investire soldi, tempo ed energie per un'attività che deve invece restare di semplice gestione in quanto già richiede impegno e sacrifici;
- sicuri che il lupo è un animale d'indubbio e intrigante fascino ma del quale ne apprezziamo la presenza nei parchi nazionali o negli ampi territori selvaggi del globo, non nelle nostre anguste valli alpine nelle quali costituisce una presenza inquietante e ingombrante, assolutamente non necessaria e pericolosa, che assolutamente non porta alcun plus-valore e beneficio;
- ritenuto che qualsiasi confronto tra i diritti dei lupi e delle pecore, quindi circa il loro trattamento, è del tutto improponibile essendo impossibile equiparare un animale selvatico con un animale domestico;
- avendo abbandonato l'idea di bandire, con decreto municipale, il lupo dal nostro comprensorio in quanto sarebbe stata un'azione legalmente temeraria e semplicemente provocatoria, non disponendo il Comune di effettive competenze legali in materia e per non incentivare gesti sconsiderati dettati da esasperazione o dal clima attualmente molto teso in proposito;

con risoluzione no. 387 del 7 giugno 2022

DECIDE:

- 1) il Municipio di Cevio manifesta pubblica e piena solidarietà al settore agricolo, che svolge un importante servizio comunitario, confrontato con un grave problema che, incomprensibilmente, non viene riconosciuto come tale e con la dovuta volontà e determinazione di risolverlo urgentemente;
- 2) l'allevamento tradizionale locale, in grave rischio d'estinzione, è simbolicamente dichiarato "specie protetta" da tutelare, invitando i rappresentanti della "Convenzione di Berna" e tutti gli enti ambientalisti e animalisti ad impegnarsi seriamente anche per la sopravvivenza di questa "specie";
- 3) è fatto appello alle competenti Autorità federali e cantonali di abbandonare la politica attendista finora condotta in materia, fino a giungere a sottovalutare il problema, per trovare urgentemente e responsabilmente soluzioni pratiche ed efficaci all'emergenza lupo, calandosi nei panni di chi vive giornalmente questa realtà e chiede giustamente garanzie e interventi concreti, non burocrazia;
- 4) se possono essere sviluppati accorgimenti tecnologici, di semplice applicazione, in grado di efficacemente contribuire a risolvere il problema, si chiede a chi di competenza e alle cerchie interessate di prontamente stanziare fondi e attribuire mandati di ricerca per giungere al più presto a provvedimenti attuabili, nell'interesse di tutte le parti coinvolte.

Cevio, 07 giugno 2022

Municipio di Cevio:

risoluzione municipale no. 387-2022

COMUNICATO DISTRIBUITO A:

- ALBI COMUNALI E SITO DEL COMUNE DI CEVIO
- MASS-MEDIA TICINO
- SOCIETA' AGRICOLA VALMAGGESE
- UNIONE CONTADINI TICINESI
- ARMANDO DONATI, Presidente Ass. Svizzera per la protezione del territorio dai grandi predatori, Sezione Ticino
- GERMANO MATTEI, Co-presidente Associazione Svizzera per la protezione del territorio dai grandi predatori
- CONSIGLIO DI STATO, Bellinzona
- CONSIGLIO FEDERALE, Berna